

ALLEGATO «A» - SCHEDA DI PARTECIPAZIONE
(da compilare in stampatello in ogni sua parte)

1287+88

Premio per Poeti della Canzone
«Parole liberate: oltre il muro del carcere»

2ª edizione, anno 2015-2016

a) Ai sensi e per gli effetti del d.l. 30 giugno 2003 n. 196 autorizzo gli organizzatori del *Premio per Poeti della Canzone «Parole liberate: oltre il muro del carcere»* alla raccolta e al trattamento dei presenti dati, ai soli fini delle comunicazioni inerenti al Premio stesso.

b) Autorizzo gli organizzatori del *Premio per Poeti della Canzone «Parole liberate: oltre il muro del carcere»* all'eventuale pubblicazione e divulgazione dell'opera inviata al Premio, rinunciando sin d'ora alla pretesa di compensi per diritti d'autore.

c) Pur avendo accordato il mio consenso relativamente ai punti A e B, desidero che alla mia opera sia abbinato esclusivamente uno pseudonimo:

(segnare con una X la voce scelta) Sì NO

Solo per chi ha optato per «Sì»: indicare di seguito lo pseudonimo che si intende utilizzare:

d) Dichiaro di condividere le finalità sociali del Premio e di accettarne il regolamento contenuto negli Articoli 1, 2, 3, del Bando e Regolamento.

e) Dichiaro inoltre che l'opera presentata è frutto del mio ingegno, che non è stata copiata né in tutto né in parte da altri autori, di cui non si ledono quindi i diritti. Sollevo gli organizzatori del *Premio «Parole liberate: oltre il muro del carcere»* da ogni responsabilità eventualmente derivante da mie dichiarazioni mendaci.

f) Autorizzo gli organizzatori del *Premio per Poeti della Canzone «Parole liberate: oltre il muro del carcere»* all'eventuale pubblicazione e divulgazione della mia immagine fotografica per il solo uso documentario del Premio stesso

(segnare con una X la voce scelta) Sì NO

g) Prendo atto che la mancata autorizzazione ai punti a), b), c) d), e), f) può costituire impedimento per la mia partecipazione al Premio.

Luogo e data 15/09/2015

Firma (nome e cognome, da apporre in forma leggibile sia in stampatello che in corsivo)

[Redacted signature]

(In) Giustizia

1287

(rit.) Giustizia assente ne futuro o presente perseguitato dallo stato, ubriacato da mille codici penali, animali, bestie stipate in celle, torturati nella mente, arrostiti a fuoco lento dentro il cemento è un inferno e tu ci sei dentro pentole a pressione in ebollizione vogliamo fare il botto perché ci avete rotto solo con i morti attiri l'attenzione della comunicazione.

Chiuso, blindato, ingabbiato tra queste mura di cemento da persone senza sentimento, condannato ancora prima del processo è proprio un cesso, giustizia dove sei?

Nella vita non ti ho mai incontrata, vista, sentita come un fantasma dal mantello nero ti nascondi in mille volti, colpisci fai male e poi scompari non sai che pesci pigliare, con chi parlare, sfogare la tua rabbia non hai un avversario in carne ed ossa, solo pagine scritte e volanti e tanti anni che ti piombano addosso a più non posso, ma cazzo cosa è successo in sto paese uno ammazza una persona e dopo pochi anni è già in giro a fare danni, uno ruba una mela deve stare in galera.

La bilancia si è rotta stesso reato io ingabbiato l'altro in giro senza peccato, il peso non è più lo stesso o io sono un fesso un kilogrammo è come un grammo prendo la stessa pena di un anno.

Le misure si sono ristrette il cervello è sbilanciato, le prove non ci sono ma tu sei pericoloso, sei spacciato, carcerazione preventiva la giustizia sa che prima o poi un reato lo farai, è come girare con il preservativo infilato ma non sai quando l'ho userai.

Dopo che ti hanno rovinato per bene sei segnalato, pregiudicato, condannato, additato, incazzato contro questo stato che ti ha rovinato, distrutto, annullato e provi a spiegare a mille persone che sei cambiato sì ma in peggio se prima rubavo una mela ora vorrei rubare il mondo diventare cattivo, spietato intanto ho già pagato per niente ed è ora che paghi per qualcosa di grosso un bel malloppo e poi scappo se va bene e se va male la giustizia sarà irreale più danni fai e meno prendi tanto vale esagerare.

(rit.) Giustizia assente ne futuro o presente perseguitato dallo stato, ubriacato da mille codici penali, animali, bestie stipate in celle, torturati nella mente, arrostiti a fuoco lento dentro il cemento è un inferno e tu ci sei dentro pentole a pressione in ebollizione vogliamo fare il botto perché ci avete rotto solo con i morti attiri l'attenzione della comunicazione.

Italiani abbiamo toccato il fondo in carcere sempre la stessa povera gente, senza soldi per gli avvocati, gli anni saranno tanti e tu vorresti competere con la giustizia con un avvocato d'ufficio o patrocinato dallo stato, non capisco che difesa può fare uno che è pagato da chi ti accusa, non è una scusa ma è la triste realtà che vivo sulla mia pelle, è una catena che non si spezza mia madre, i miei figli piangono e sono tristi, vengono a trovarmi un ora alla settimana per loro è una pena, sofferenza indotta, le code prima di entrare, il colloquio dove non puoi parlare troppa gente di etnie diverse che urlano alzano la voce non c'è pace, intimità, cinque tavolini con venti sedie in un ambiente chiuso senza finestre e un po' di verde, gli sguardi curiosi dei tuoi custodi e l'ansia aumenta puoi perdere la pazienza.

(rit.) Giustizia assente ne futuro o presente perseguitato dallo stato, ubriacato da mille codici penali, animali, bestie stipate in celle, torturati nella mente, arrostiti a fuoco lento dentro il cemento è un inferno e tu ci sei dentro pentole a pressione in ebollizione vogliamo fare il botto perché ci avete rotto solo con i morti attiri l'attenzione della comunicazione.

Giustizia dove sei? Quando in cella sei in sei e non sai cosa fare ozio, giocare a carte o camminare all'aria in una buca di cemento, girotondo d'anime perse senso unico si cammina ad inerzia come asini uno in fila all'altro tirando il proprio fardello, molte volte sei assente o se sei presente vorresti essere assente in modo che la tua pena sia più leggera di una piuma.

Questa è la realtà di chi è prigioniero sia bianco che nero, mussulmano o cristiano la giustizia è figlia del denaro sulla bilancia ci metti i soldi e si aprono tutte le porte.

(rit.) Giustizia assente ne futuro o presente perseguitato dallo stato, ubriacato da mille codici penali, animali, bestie stipate in celle, torturati nella mente, arrostiti a fuoco lento dentro il cemento è un inferno e tu ci sei dentro pentole a pressione in

ebollizione vogliamo fare il botto perché ci avete rotto solo con i morti attiri
l'attenzione della comunicazione.

"Non c'è un perché"

PL 88

(rit). Innamorato della nostra storia iniziata per gioco e finita per niente, né io né tu sappiamo il perché ma il non viverci, vederci, toccarci a prevalso la passione al sentimento.

Non so come iniziare questa canzone, oggi è domenica e come tutte le feste in carcere c'è molta malinconia, tristezza, e le persone si chiudono in cella, chi dorme, chi legge, chi scrive c'è un silenzio surreale si sente la stanchezza, la non voglia di scherzare, ridere ma solo riflettere.

Ed io seduto su uno sgabello con un tavolo usurato dal tempo con i segni di chi è passato di qui ed ha sofferto come me, cerco di concentrarmi usando la "biro" come fosse il mio cuore, ed un sogno mi ha turbato l'umore.

Ti ho visto camminare per il paese mano per mano con tuo marito, il tuo sguardo mi sembrava felice, gioioso e un senso di colpa mi ha preso la gola, il cuore; io sfacciato, egoista non ho mai pensato alla tua famiglia, un estraneo, intruso nel tuo mondo non proprio dorato ma pacato, calmo, con i suoi alti e bassi ma senza eccessi.

Ti vedo in casa con il tuo bambino bello, stupendo lo coccoli con il mento, lo riempi di baci stringendolo forte e dormite attaccati per tutta la notte.

Mi sento un estraneo nel tuo quadretto, sballato, delinquente non voglio rubarti la mente, rovinarti la vita sei troppo pura per star con la paura, disagio, sei persa da mille cose ed io vagabondo non merito tanto.

(rit). Innamorato della nostra storia iniziata per gioco e finita per niente, né io né tu sappiamo il perché ma il non viverci, vederci, toccarci a prevalso la passione al sentimento.

E' un po' che non ti sento e capisco come uno grande la nostra storia è arrivata al capolinea devi sapere che non mi pento per il tempo che ti sono stato accanto, ma il tuo silenzio vale più di mille parole.

Amore spezzato, distrutto, logorato dal tempo non c'è più rimedio alla lontananza ci manca la vicinanza, quotidianità, intimità non c'è un perché, un tradimento, un argomento dettato dal cuore ma semplicemente due vite diverse io incatenato, prigioniero del mio passato in carcere da innocente, tu libera di cancellarmi dalla tua mente, in mille modi affogando i tuoi sentimenti in tanti momenti, lavorando,

accudendo la tua famiglia, uscendo con le amiche, stando con tuo figlio dimenticando un po' per volta il nostro sentimento, e come posso darti torto la vita continua all'esterno qui si è fermato il tempo come mi hai visto l'ultima volta sono uguale adesso.

Ogni giorno che passa io ti penso, e sorridi dei bei momenti vissuti intensamente senza la testa ma solo la voglia di conoscerci, scoprirci senza remore di nessun genere come due adolescenti persi nei nostri sentimenti, bambini adulti sempre pronti ai confronti.

Vorrei urlare la mia rabbia, disappunto, dolore con tutta la mia forza per non essere stato in grado di capirti o forse tu di capire me, poi penso di non meritarti, mi sento stanco, stufo di spaccarmi il cervello in mille paranoie e mi chiedo se ne vale la pena, già sono in una situazione negativa ma questo fa parte della mia vita e non mi fa paura, vado avanti e combatto fino alla fine senza rassegnazione.

La cosa più importante sei tu, ti penso sempre molte volte sorrido e altre m'incazzo e non capisco il tuo comportamento anormale, insufficiente, piatto, surreale non so cosa pensare.

(rit).Innamorato della nostra storia iniziata per gioco e finita per niente,né io né tè sappiamo il perché ma il non viverci,vederci, toccarci a prevalso la passione al sentimento.

E' passato quasi un anno e ci siamo sentiti poco, i primi tempi tu eri sempre presente, tra scritti o telefonate passavo le giornate aspettando una tua lettera e il mercoledì la tua voce mi faceva tremare le gambe e il pensiero mi restava addosso fino all'osso dentro il cuore e la mente, poi di colpo assente, vuoto, illusione senza una ragione o forse tante ed io innamorato non ci sono arrivato.

Mi spiace se ti ho recato disturbo, ma come sono entrato nella tua vita tolgo il disturbo e ti dico grazie per le mille emozioni che mi hai regalato.

Mi sono svegliato e ragionando ho capito che non riuscivo più a darti tanto e tu un po' alla volta ti sei defilata come una fata, scomparsa, sparita con la tua vita ed io dopo due anni sono qui a ricordarti con questa canzone, poesia sapendo che non sarai più mia.

(rit).Innamorato della nostra storia iniziata per gioco e finita per niente,né io né tè sappiamo il perché ma il non viverci,vederci, toccarci a prevalso la passione al sentimento.